Priolo. Festival Internazionale del Balletto: in scena Vivaldiana con la Compagnia Spellbound

In scena la grande danza contemporanea al teatro comunale di Priolo Gargallo.

Al Festival Internazionale del Balletto una serata firmata dalla prestigiosa Compagnia Spellbound Contemporary Ballet.

Questa sera, martedì 27 Ottobre, alle 20:30, Vivaldiana con la coreografia di Mauro Astolfi.

Uno spettacolo che pone al centro l'idea di una parziale rielaborazione dell'universo di Vivaldi, integrandolo con la sua personalità di ribelle fuori dagli schemi. Il coreografo, Mauro Astolfi traduce in movimento le creazioni del compositore, raccontandone il talento e la capacità di reinventare la musica barocca nella sua epoca.

Priolo, via al "Progetto Primavera", percorso pedagogico inclusivo per bambini fino a 3 anni

Il Comune di Priolo Gargallo ha annunciato che il Progetto Primavera sarà attivo a partire da martedì 3 novembre e per

tutto l’anno scolastico 2026/2027. L’iniziativa, promossa dall’Amministrazione comunale, si rivolge specificamente ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Per poter accedere al servizio, i piccoli devono essere residenti nel comune o figli di lavoratori stabilmente impiegati nel territorio priolese. Il servizio punta a offrire un percorso pedagogico strutturato ed inclusivo. Come illustrato congiuntamente dal Sindaco Pippo Gianni e dall’assessore alla Pubblica Istruzione Federica Limeri, l’intervento riveste un’alta valenza sociale. “Il Progetto Primavera ha finalità educative e di supporto alla crescita – dichiara la Limeri – preparando i piccoli alla successiva frequenza della scuola dell’infanzia. Si tratta infatti di vere e proprie ‘classi ponte’, pensate per favorire un percorso di inserimento sereno e graduale nel contesto scolastico”. Attraverso questo modello, l’Ente intende dare una risposta tangibile alle esigenze di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie, garantendo al contempo lo sviluppo armonico dei bambini in un contesto protetto e stimolante. In vista della partenza ufficiale delle attività, l’Ufficio competente del Comune di Priolo Gargallo ha diffuso una nota informativa rivolta ai genitori. Le famiglie che hanno già presentato regolare domanda di adesione al servizio sono invitate a regolarizzare tempestivamente il pagamento della quota prevista. La contribuzione economica richiesta ai nuclei familiari sarà, come di consueto, modulata in maniera progressiva e proporzionale in base alla fascia ISEE di appartenenza, al fine di tutelare l’equità sociale e garantire l’accesso al servizio. Tutte le indicazioni tecniche sulle modalità di versamento sono consultabili sul portale istituzionale dell’ente locale.

“Giovani Ambasciatori in Parlamento”: la 4ª B del Gorgia-Vittorini-Moncada protagonista alla Camera

Una delegazione di 4ª B dell’Istituto superiore “Gorgia – Vittorini – Moncada” di Lentini ha partecipato, stamattina, nell’aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati a Roma, al progetto del Moige “Giovani Ambasciatori in Parlamento”. Gli studenti Livia Di Mauro, Alice Battaglia, Natasha Russo, Ginevra Clemenza, Alessia Maria Lapiana, accompagnate dalla professoressa Lucilla Fisicaro, insieme a 250 studenti provenienti da diverse città italiane, in rappresentanza di 8.583 Giovani Ambasciatori in tutta Italia, hanno partecipato al confronto con esperti e docenti sul tema dell’utilizzo dell’intelligenza artificiale nella scuola alla diffusione delle fake news, dalla dipendenza digitale alla protezione dei dati personali, fino a nuove forma di cyberbullismo e aggressione online.
Il progetto Mogie dei “Giovani Ambasciatori in Parlamento” è stato condiviso dal dirigente dell’Istituto superiore “Gorgia – Vittorini – Moncada” di Lentini Vincenzo Pappalardo, dalla vice Katia Battiato, da tutto lo staff della dirigenza ed inserito nell’attività educativa degli studenti che è iniziato lo scorso anno scolastico per creare una rete di “Giovani ambasciatori”. Gli studenti “Giovani Ambasciatori, questa mattina, hanno presentato domande e riflessioni preparate nell’ambito del loro percorso educativo, alle quali hanno risposto esperti del mondo scientifico, educativo e della sicurezza digitale. Quattro le sessioni tematiche che hanno scandito l’incontro: cittadinanza digitale e rischi invisibili della rete; intelligenza artificiale; informazione, verità e pensiero critico online; cyberbullismo e sicurezza digitale.

L’iniziativa, organizzata dal Moige con il sostegno del Dipartimento per la trasformazione digitale, ha riunito rappresentanti delle istituzioni, del mondo educativo e della sicurezza digitale. Tra i partecipanti Antonio Affinita, direttore generale del Moige; Maria Teresa Bellucci, vice ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali; Luca Artesi Dipartimento per la trasformazione Digitale, Sandra Cioffi, presidente del Consiglio nazionale degli Utenti presso Agcom.
Alle riflessioni degli studenti hanno risposto Ivano Gabrielli, direttore del Servizio Polizia Postale e per la Sicurezza Cibernetica; Marco Valerio Cervellini, capo divisione Consapevolezza, Agenzia per la cybersicurezza nazionale; Giuseppe Lavenia, fondatore e direttore scientifico associazione Di.te; Stefano Vicari, professore ordinario di Neuropsichiatria Infantile all’Università Cattolica del Sacro Cuore e Marta Cacciotti, psicoterapeuta presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Interpersonale. A moderare l’incontro Alessandro Greco. L’appuntamento in Parlamento si inserisce nel progetto Educyber Generations, la campagna realizzata grazie anche al contributo di Enel, attraverso il quale il Moige promuove la formazione e la partecipazione attiva degli studenti nella prevenzione dei rischi della rete. Il progetto coinvolge una rete di 8.583 Giovani Ambasciatori in tutta Italia, selezionati dai docenti per le loro attitudini e sensibilità e formati per diventare punti di riferimento all’interno delle scuole. Attraverso l’educazione tra pari, i ragazzi sensibilizzano i coetanei sull’utilizzo consapevole delle tecnologie e contribuiscono a riconoscere e contrastare episodi di bullismo, cyberbullismo e altre forme di violenza online. Non soltanto destinatari delle politiche di tutela e dei percorsi di educazione digitale, ma protagonisti del confronto sul futuro della rete.
A rappresentare questa rete nell’incontro in Parlamento, oltre agli studenti dell’Istituto superiore “Gorgia – Vittorini – Moncada” di Lentini, sono stati gli studenti di dodici istituti scolastici: Istituto Comprensivo Statale Rinnovata Pizzigoni di Milano; Istituto Comprensivo Statale Via N. M.

Nicolai di Roma; Istituto Superiore Tecnico Statale G. Moscati di Sant'Antimo; Istituto di Istruzione Superiore P. Scalcerle di Padova; Istituto di Istruzione Marie Curie di Pergine Valsugana; Istituto Superiore L. Einaudi di Ferrara; Istituto Comprensivo V. Bodini di Monteroni di Lecce; Polo Liceale Statale R. Mattioli di Vasto; Istituto Omnicomprensivo A. Giordano di Venafro; Istituto Comprensivo Como Rebbio di Como; Ipsis Gaslini/Meucci di Genova.

"I nostri ragazzi non chiedono solo risposte, ma pretendono un impegno concreto e regole certe per muoversi in sicurezza nel mondo digitale – ha dichiarato Affinita – I Giovani Ambasciatori ci dimostrano che la prevenzione parte dalla consapevolezza e dall'educazione tra pari. È nostro dovere istituzionale ed educativo garantire leggi e normative più rigorose per la loro tutela e potenziare l'offerta di percorsi formativi nelle scuole". Secondo Bellucci, "i giovani devono essere i veri protagonisti della transizione digitale: non possono subire passivamente il cambiamento, né essere lasciati soli davanti alle insidie della rete. Per questo il nostro compito è ascoltarli e dare loro le competenze giuste per cogliere le opportunità del futuro, scongiurando i rischi che possono minarne il benessere. Iniziative preziose come 'Giovani Ambasciatori in Parlamento' dimostrano quanto sia strategico fare squadra tra istituzioni, scuola e famiglia, condividendo una responsabilità educativa comune. Il Governo Meloni si sta muovendo esattamente in questa direzione, con fatti e tutele concrete per difendere i minori nello spazio virtuale. Lo dimostrano l'istituzione della Giornata nazionale dell'ascolto, – ha continuato Bellucci – i 7 milioni di euro stanziati per il Terzo settore sull'uso sano, etico e sicuro dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie, le nuove barriere sul parental control e la legge 70 del 2024 che stringe le maglie contro bullismo e cyberbullismo. A questo si aggiunge la legge 132 del 2025, che mette al centro i diritti fondamentali nello sviluppo dell'IA. Continueremo a lavorare per un ecosistema digitale sano e inclusivo: l'innovazione deve camminare di pari passo con la responsabilità, per

permettere ai ragazzi di coltivare il proprio talento in totale libertà e sicurezza".
Per Cioffi "i Giovani Ambasciatori del Moige dimostrano quanto i ragazzi possano contribuire a costruire un mondo digitale più sicuro, promuovendo valori fondamentali come rispetto, solidarietà e responsabilità. Renderli protagonisti delle iniziative di tutela significa rafforzare la prevenzione e promuovere una cultura digitale più consapevole. La responsabilità delle piattaforme digitali è centrale. Devono garantire servizi sicuri fin dalla progettazione, contrastare i contenuti nocivi, impedire l'accesso dei minori alla pornografia e limitare gli algoritmi che favoriscono dipendenza e comportamenti pericolosi. Il Cnu – ha sottolineato Cioffi – ritiene indispensabile un monitoraggio costante sull'applicazione e sull'efficacia dei sistemi di verifica dell'età e di parental control, con aggiornamenti sui controlli effettuati e sui risultati raggiunti. La prevenzione richiede investimenti crescenti nell'educazione digitale e in una comunicazione innovativa, capace di parlare con linguaggi diversi a bambini, adolescenti, famiglie e insegnanti, coinvolgendo direttamente i giovani nella progettazione delle iniziative. Occorre un piano di comunicazione integrata, che utilizzi strumenti e linguaggi adeguati alle diverse fasce d'età e ai diversi destinatari in modo da raggiungere concretamente scuole, famiglie e territori. L'efficacia delle iniziative va misurata sui risultati: persone raggiunte, competenze acquisite e comportamenti cambiati. Serve quindi un impegno comune di istituzioni, Agcom, scuola, famiglie e associazioni, con responsabilità definite e obiettivi verificabili, per costruire una strategia di prevenzione coordinata e continuativa. Educazione e comunicazione sono prevenzione. E l'esperienza dei Giovani Ambasciatori ci ricorda che coinvolgere i ragazzi significa già educare".
Secondo Lavenia "un ragazzo dovrebbe poter raccontare a un adulto quello che gli succede online senza temere di essere giudicato, rimproverato o di vedersi togliere il telefono. Dobbiamo domandarci quanto siamo capaci di ascoltarlo,

soprattutto quando ci racconta qualcosa che ci spaventa o che fatichiamo a capire. Il lavoro dei Giovani Ambasciatori è prezioso perché un coetaneo può accorgersi di un'umiliazione, di un'esclusione o di una richiesta d'aiuto che a noi sfugge. Ma questi ragazzi devono avere alle spalle adulti preparati, disponibili ad assumersi la responsabilità di intervenire. Portare le loro domande in Parlamento significa riconoscere che hanno qualcosa da insegnarci su ciò che vivono e coinvolgerli nelle decisioni che li riguardano. Alle loro richieste dobbiamo rispondere con regole efficaci per la tutela dei minori e percorsi continuativi di educazione digitale che coinvolgano anche genitori e insegnanti. Sarebbe difficile chiedere ai ragazzi di fidarsi di noi se, dopo averli ascoltati, lasciassimo tutto com'è".
Mentre per il professor Vicari "il digitale è una risorsa straordinaria, ma non possiamo lasciare che siano i ragazzi, spesso ancora privi degli strumenti necessari per autoregolarsi e riconoscere i rischi, a doverne gestire da soli le insidie. Servono regole chiare per proteggere i minori online, piattaforme chiamate a una maggiore responsabilità e un investimento concreto nella formazione di genitori, insegnanti e ragazzi. La prevenzione, però, non può ridursi a divieti e controlli: richiede adulti presenti, capaci di ascoltare e accompagnare, e istituzioni che non deleghino alle singole famiglie un problema che riguarda l'intera società. Dobbiamo aiutare i giovani a sviluppare senso critico e consapevolezza, perché la tecnologia sia uno strumento al servizio della crescita e delle relazioni, non qualcosa che le sostituisce". Secondo Cantelmi "siamo sempre più connessi, più informati, più stimolati, ma essenzialmente sempre più soli. È impressionante osservare come la loneliness, la solitudine percepita, raggiunga livelli così elevati tra i giovani, in alcuni studi persino superiori a quelli degli anziani. È il grande paradosso della nostra epoca: moltiplichiamo le connessioni, ma rischiamo di impoverire le relazioni. I ragazzi oggi ci chiedono protezione, ma soprattutto strumenti per comprendere e abitare consapevolmente il mondo digitale.

Non bastano divieti e controlli, pur necessari: serve una nuova alleanza educativa tra famiglie, scuola e istituzioni. Nell’epoca dell’ intelligenza artificiale dobbiamo educare i giovani a non delegare alle tecnologie la capacità di pensare, scegliere e costruire relazioni autentiche. Perché la vera sfida non è formare giovani sempre più digitali, ma crescere persone sempre più umane”.

Ufficio postale di Cassibile: nessuna risposta da Poste Italiane, Romano chiede intervento urgente

A causa di un mancato riscontro alla nota del 13 Ottobre 2026 sulla chiusura dell’Ufficio Postale di Cassibile, Paolo Romano, Consigliere comunale di Siracusa, fa richiesta di intervento urgente. “A oggi, nonostante il tempo trascorso, non è pervenuto alcun riscontro alla precedente comunicazione, né risultano visibili interventi di lavori presso la sede interessata, né sono state rese note informazioni certe circa i tempi necessari alla riapertura dell’ufficio – dichiara Romano – . Una situazione che desta forte preoccupazione e che non può più essere considerata un semplice disagio temporaneo, poiché sta privando un’intera comunità di un servizio essenziale senza che siano state individuate soluzioni alternative adeguate. A rendere il quadro ancora più grave è la persistente indisponibilità del Postamat, che continua a lasciare i cittadini nell’impossibilità di effettuare

autonomamente operazioni fondamentali, alimentando esasperazione e comprensibile malcontento tra i residenti. Le conseguenze ricadono soprattutto sulle persone anziane, sui cittadini con disabilità, sulle persone prive di mezzi propri e su tutti coloro che sono costretti a raggiungere altri centri per effettuare operazioni postali e bancarie di uso quotidiano. Non è accettabile che i cittadini di Cassibile continuino a subire disservizi e disagi senza informazioni, senza tempi certi e, soprattutto, senza alcuna misura concreta a tutela delle loro esigenze. Ancora meno comprensibile – continua Romano – è l'assenza di un riscontro istituzionale a una segnalazione che pone una questione rilevante per la vita quotidiana di un'intera comunità. Pur nel rispetto delle eventuali esigenze tecniche e organizzative di Poste Italiane, ritengo necessario che venga assicurata la massima trasparenza sulle ragioni della chiusura e sulle iniziative effettivamente programmate. Il protrarsi della sospensione del servizio, in assenza di comunicazioni ufficiali e di soluzioni provvisorie, rischia di aggravare ulteriormente una situazione già fortemente penalizzante per il territorio". Dalle parole di Romano emerge la richiesta a Poste Italiane, di fornire con urgenza un riscontro scritto sulle motivazioni della chiusura dell'Ufficio di Cassibile, sullo stato degli interventi previsti e sui tempi effettivi stimati per la riapertura della sede, l'attivazione immediata di un ufficio postale mobile o di un presidio temporaneo, adeguatamente organizzato e accessibile, che consenta di garantire alla popolazione i principali servizi postali durante tutto il periodo di chiusura. Inoltre si richiede il ripristino del servizio Postamat, ove tecnicamente possibile, oppure l'individuazione di una soluzione alternativa concreta e tempestiva che consenta ai cittadini di effettuare prelievi e le altre operazioni disponibili, senza essere costretti a spostarsi in altri comuni o quartieri. "Al Sindaco del Comune di Siracusa – conclude Romano – chiediamo di attivarsi con la massima urgenza nei confronti dei competenti vertici di Poste Italiane, facendosi promotore di un'iniziativa istituzionale

volta a ottenere risposte precise e impegni verificabili. Inoltre chiediamo anche la pubblicazione di un cronoprogramma degli interventi, con indicazione delle attività previste e di una data, anche indicativa, per il ripristino dei servizi, affinché i cittadini possano finalmente conoscere le prospettive di risoluzione del problema". Romano invita, altresì, la Prefettura di Siracusa, per quanto di competenza, a prendere atto della situazione segnalata e a valutare le iniziative istituzionali eventualmente attivabili per favorire una tempestiva soluzione della problematica. In assenza di un riscontro concreto e di iniziative tempestive, Romano si riserva di promuovere ogni ulteriore iniziativa istituzionale nelle sedi competenti, affinché venga assicurata alla comunità di Cassibile una risposta adeguata e non più procrastinabile.

Sortino, 31enne arrestato in flagranza di reato mentre spacciava crack

I Carabinieri di Sortino, coadiuvati da personale dello Squadrone Eliportato Cacciatori "Sicilia", nell'ambito di mirati servizi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato in flagranza di reato un 31enne con precedenti penali specifici in materia di stupefacenti. I Carabinieri hanno sorpreso l'uomo mentre cedeva una dose di crack ad una coetanea del luogo e, nel corso della successiva perquisizione personale e domiciliare, hanno rinvenuto e sequestrato ulteriori dosi della stessa sostanza, materiale vario per il confezionamento e la pesatura dello stupefacente e 2100 euro in banconote di vario taglio ritenute provento dell'attività di spaccio,

occultati all’interno di una credenza della sala da pranzo. Il 31enne, originario di Priolo Gargallo, è stato arrestato e l’acquirente 32enne segnalata alla Prefettura quale assuntrice abituale.

Solarino, appello del Presidente del Consiglio comunale Pelligra:”Serve unità e stabilità”

Un forte richiamo al dialogo e al senso delle istituzioni scuote lo scenario politico di Solarino. Il Presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Pelligra, ha diffuso una lettera aperta indirizzata alla maggioranza e a tutte le forze politiche cittadine, chiedendo formalmente di superare le divisioni e le polemiche per tutelare la stabilità amministrativa e il futuro della comunità.
L’intervento giunge in un momento di palese fibrillazione per l’amministrazione guidata dal sindaco Tiziano Spada. Negli ultimi giorni si è infatti consumato un acceso scontro politico che rischia di compromettere la tenuta della giunta e gli equilibri dell’aula consiliare. Nella sua missiva, la massima carica dell’assise cittadina lancia un monito chiaro ovvero il bene comune deve prevalere sui personalismi e sulle logiche di fazione. Pelligra evidenzia come il susseguirsi di attacchi e tensioni non faccia altro che allontanare i cittadini dalle istituzioni, paralizzando l’attività di programmazione necessaria per lo sviluppo del territorio. “È il momento della responsabilità istituzionale – sottolinea Pelligra – . I cittadini ci chiedono risposte concrete e non

una perenne campagna elettorale. Serve un patto di maturità tra tutte le forze presenti in Consiglio per garantire stabilità al paese.” Le parole del Presidente Pelligra non arrivano a caso. L’appello si colloca all’indomani delle forti pressioni interne alla politica locale, amplificate dal recente scontro che ha visto contrapposti il sindaco Spada e il deputato regionale Peppe Carta. Una rottura che ha inevitabilmente riverberato i suoi effetti a Solarino, dove il primo cittadino ha chiesto un posizionamento netto a diversi esponenti della sua stessa maggioranza, tra cui la consigliera e assessora Italia e i consiglieri Scorpo, Terranova e lo stesso Pelligra. Il rischio concreto, paventato dietro le quinte della politica solarinese, è quello di uno stallo amministrativo o, nello scenario peggiore, di un cammino verso la sfiducia che lascerebbe il Comune senza una guida stabile. I punti chiave della lettera aperta vertono sull’ abbandono immediato dei toni esasperati e delle polemiche sterili sui social e nelle sedi istituzionali, sul rilancio dell’aula consiliare come luogo di confronto democratico costruttivo e non di scontro ideologico e sull’esigenza di concentrare le energie sui dossier cruciali per Solarino, dai finanziamenti pubblici ai servizi per la cittadinanza. Con questo atto formale e accorato, Giuseppe Pelligra prova a indossare i panni del mediatore super partes, cercando di blindare la stabilità cittadina ed evitando che dinamiche sovracomunali finiscano per affossare l’amministrazione locale. Resta adesso da capire come risponderanno i gruppi consiliari e lo stesso sindaco Spada a questo richiamo alla coesione. “Avverto il dovere morale e istituzionale di richiamare tutti al senso di appartenenza e alla visione originaria che ha dato vita al nostro percorso amministrativo quale il progetto politico di Orizzonte Solarino per Solarino – continua Pelligra – . Orizzonte Solarino è nato per rappresentare un patto solido di coesione civica e di progresso per la nostra comunità. È giunto il momento di superare le logiche dello scontro per consentire al nostro paese di fare cento passi avanti verso il futuro che merita. La politica non deve perdere la bussola,

ovvero, la garanzia del bene comune. Non possiamo in alcun modo permettere che le polemiche politiche o le distanze personali si traducano in uno stallo amministrativo o in una ferita sociale a discapito dei cittadini, i quali chiedono coerenza, pace, sviluppo e stabilità. Rivolgo un appello sincero all'intero Consiglio Comunale e in primis a tutti i consiglieri di maggioranza in quanto siamo noi i primi custodi della stabilità e dell'unità di questo progetto. A noi è richiesta una prova di maturità – conclude – di coerenza e di alto senso delle istituzioni per garantire la continuità e la crescita della nostra comunità. È tempo di riannodare i fili del dialogo e ricompattare le nostre energie attorno all'interesse superiore di Solarino, facendo prevalere lo spirito di servizio che ci vede compatti sin dal primo giorno".

Augusta, barche a vela della Flottila ostacolano mercantile con armi per Sigonella

Le unità navali della Guardia di Finanza sono intervenute nel porto di Augusta per consentire l'ingresso di una nave mercantile portoghese, ostacolata nella manovra da due barche a vela, una con bandiera polacca e l'altra francese. Il mercantile trasportava un carico di armi da Livorno alla base di Sigonella. A rivendicare l'azione di disturbo é stata lamGlobal Sumud Flottila.
L'operazione è scattata dopo la segnalazione della Capitaneria di porto di Augusta. La sala operativa del Reparto operativo

aeronavale ha quindi inviato sul posto due pattugliatori, provenienti dalle stazioni navali di Siracusa e Catania. Nel corso dell'intervento è arrivata anche una terza unità.
L'attività, coordinata dalla sala operativa in costante contatto con il Comando provinciale delle Fiamme Gialle, la Prefettura e la Questura di Siracusa, ha permesso di sbloccare la situazione. I militari hanno impedito alle due imbarcazioni a vela di proseguire le manovre che ostacolavano il passaggio, consentendo così alla nave mercantile di entrare in porto senza conseguenze.
Al termine degli accertamenti, sono state denunciate dieci persone presenti sulle due barche: cinque cittadini italiani e cinque stranieri provenienti da Irlanda, Grecia, Svizzera, Francia e Stati Uniti. L'ipotesi di reato contestata è l'interruzione di un ufficio o servizio pubblico, oppure di un servizio di pubblica necessità.
I due responsabili della conduzione delle imbarcazioni sono stati inoltre segnalati per le presunte violazioni dell'articolo 18 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e del Regolamento del porto di Augusta.

Tra Nexus e sfiducia, parla l'assessore Coppa: "Momento difficile, in Consiglio a testa alta"

Si apre una nuova settimana per Palazzo Vermexio, con il sindaco Italia sospeso tra la composizione della nuova giunta e la mozione di sfiducia delle opposizioni. "Sicuramente non è un momento sereno", non nasconde l'assessore Pierpaolo Coppa.

E’ l’unico ‘superstite’ del maxi rimpasto dei giorni scorsi. “E chiaro che per andare avanti sul piano amministrativo ci sono delle azioni che devono essere realizzate, quindi spero che questo momento venga superato. Ci sarà il Consiglio Comunale che si pronuncerà su questa mozione di sfiducia: sta nel gioco delle parti”, aggiunge durante una intervista su FMITALIA.
Dopo l’esplosione del caso Nexus, è venuto meno o è cambiato il rapporto di fiducia con gli uffici, con la macchina comunale? L’assessore alla Legalità ci pensa qualche secondo. “No. Faccio l’assessore da diversi anni ed ho imparato a conoscere le persone che lavorano per il Comune di Siracusa. Con alcune c’è un sincero rapporto di stima, con altre meno. Dinamiche umane. Le responsabilità, se ci sono, ce le prendiamo e me le prendo tutte. Se abbiamo sbagliato, ci sarà una responsabilità politica. Se ci sono altre responsabilità, lo vedremo davanti agli organi deputati. Io sono tranquillo, abbiamo cercato di fare tutto quello che è possibile nelle condizioni date”. E ripercorre il percorso avviato a partire dal 2020-21, con le procedure per assumere nuovi funzionari, tecnici, amministrativi e contabili in modo da rafforzare la macchina comunale. “Mi rendo però conto che il carico di lavoro resta ancora importante per diversi funzionari e dirigenti. Il Comune di Siracusa è un sistema complesso – dice Coppa – molto più di come lo immaginano tanti”. Per esempio, il sistema di controlli sugli appalti e sugli affidamenti. Parliamone. “Quando parliamo di sistema di anticorruzione dobbiamo capire che c’è un responsabile dell’anticorruzione, ci sono delle misure che si adottano, c’è un organismo indipendente di valutazione terzo, c’è una revisione dei conti, c’è un’autorità terza che si chiama Anac e la Corte dei Conti per la verifica dei danni erariali. Impensabile credere che la lotta alla corruzione possa risolversi solo dentro gli apparati di un Comune. E in questo, fino a dove può spingersi un assessore, un consigliere comunale e un sindaco? Sino a dove arriva l’autonomia di un dipendente?”. L’assessore si ferma per un istante. Poi riprende. “Chi nomina il direttore

dei lavori? Il dirigente. Chi lo nomina il Rup, cioè il responsabile del procedimento? Il dirigente. Può il sindaco nominare il Rup o il direttore dei lavori? No. Sarebbe un ingerenza illegittima". D'accordo, ma si poteva fare qualcosa di più per prevenire eventuali episodi? "Sarebbe disonesto dire che non si poteva. Si può sempre fare di più. Alle volte mi chiedo se mai qualcuno di noi abbia cercato lecitamente di entrare nell'aspetto della gestione di quello che devono fare i dipendenti. Ora, penso sia naturale che se una cosa non va bene venga da chiedere perchè non vada bene. Si chiede, si verifica nel rispetto del confine tra le componenti. Poi c'è un rapporto di fiducia. Ci sono persone delle quali ti fidi. E magari però stai sbagliando. Un appalto sono procedure e documenti. Leggere gli atti di un procedimento e capirne ogni sfumatura immediatamente o individuare cosa sia successo non è semplice. Ci vuole esperienza e grande competenza. Per questo invito sempre tutti alla prudenza", specie davanti a letture sommarie.

Come sta vivendo Pierpaolo Coppa questo momento difficile di Palazzo Vermexio? E' arrabbiato. preoccupato? Glielo chiediamo. "Sono dispiaciuto sul piano umano. Perché io non auguro neanche al peggiore nemico di subire una misura cautelare. Parlo del piano umano, si badi bene. Quello che è accaduto non mi piace, nessun dubbio. Se comprovati, sarebbero fatti gravi. E per questo ci sono le norme penali. Chi le viola, ne risponde personalmente".

E adesso? "Attendiamo che il sindaco individui e nomini i componenti della nuova giunta. E poi, come è giusto, si va in Consiglio comunale. A testa alta, con serenità".

Ancora guasti alla rete idrica, disagi in buona parte della città: riparazioni in corso

Ancora guasti- in questo caso due- alla rete idrica a Siracusa. Lo comunica Aretusacque. Il problema riguarda la condotta di adduzione DN600 mm che alimenta il serbatoio di Bufalaro Basso e un secondo guasto che interessa una condotta di distribuzione DN300 che alimenta la zona di Bufalaro Alto. Significa che potrebbero verificarsi fenomeni di riduzione dei flussi idrici o di mancanza di acqua. Si è reso necessario interrompere l'alimentazione delle condotte interessate al fine di consentire l'esecuzione delle attività di riparazione in condizioni di sicurezza. Nel corso delle operazioni, dopo le prime verifiche tecniche, è emerso che i guasti presentano una notevole estensione.

Viale Epipoli;
Via Carlo Forlanini;
Via Necropoli Grotticelle;
Via Costanza Bruno;
Viale Tica;
Viale Tisia;
Via Filisto;
Viale Zecchino e vie limitrofe;
Bufalaro Basso

Pizzuta;
Scala Greca;
Santa Panagia;
Zecchino;
Grottasanta;
Tunisi;

Mazzarrona e vie limitrofe.

Il regolare ripristino dei flussi idrici è previsto nella tarda serata.

Carta e Spada, rottura. Accuse incrociate sui fondi Aerca e tensioni sulla maggioranza di Solarino

E’ scontro senza esclusione di colpi quello che si consuma tra i deputati regionali Giuseppe Carta (Grande Sicilia – Mpa) e Tiziano Spada (Pd). Già alle spalle la stagione politica dell’intesa tra i due, con Spada nel 2025 eletto a Solarino proprio in coalizione con gli autonomisti di Carta. Oggi restano le immagini di un faccia a faccia inedito in sala d’Ercole, all’Ars, andato in scena nei giorni scorsi, ed un botta e risposta a distanza tra reel social, accuse e veleni.
Motivo dello scontro è la norma che stanzia oltre 4 milioni di euro per i Comuni delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (Aerca). L’esclusione di Solarino e Floridia ha causato la reazione di Tiziano Spada, solitamente compassato e mai come prima visto furibondo in aula, con indice accusatorio sventolato sotto il naso di Giuseppe Carta.
“Avete visto il video all’interno dell’Assemblea Regionale Siciliana, uno scontro maturato e premeditato frutto di un’iniziativa contro i territori di Solarino e di Floridia, perché qualcuno ha immaginato di volere escludere Solarino e Floridia dalle aree di elevato rischio di crisi ambientale”, dice Tiziano Spada nel video pubblicato sulle sue pagine

social. “Sapete perchè sono state escluse dagli ultimi stanziamenti? Per un ricatto, un ricatto politico frutto della volontà da parte di qualcuno che pensa che i sindaci di quelle due cittadine non meritino la permanenza all’interno di quell’area Aerca. E questo perché non sono ricattabili, perché non hanno voluto cedere, perché non hanno in qualche modo condiviso la linea politica che qualcuno ha voluto imporre”, attacca l’esponente Pd. Da qui l’invito ai quattro consiglieri comunali di Solarino, esponenti dell’area di Grande Sicilia, di decidere “se schierarsi nei confronti del territorio e di difenderlo o se schierarsi nei confronti di chi ha voluto penalizzarlo”.

Non tarda ad arrivare, sempre con un video social, la replica del deputato regionale Giuseppe Carta. “Meno vittimismo e più concretezza”, dice in premessa il leader provinciale di Grande Sicilia. Definisce quindi “gesto di violenza” il comportamento del collega in Ars (“verso il sottoscritto e verso la comunità di Grande Sicilia”) e passa infine al cuore della vicenda: i fondi. “Sono l’autore della norma che destina somme aggiuntive ai Comuni vicini a raffinerie che, nel corso del precedente anno solare, hanno eseguito interventi ambientali a tutela dell’ambiente ed azioni di mitigazione del rischio idrogeologico. Io non ho voluto escludere Solarino e Floridia, è una menzogna. La verità è che, nonostante somme disponibili, non sono stati fatti interventi in quei territori, come nel caso della riqualificazione di Pozzo Chiesa a Solarino. La verità è che Solarino e Floridia non hanno le caratteristiche per beneficiare di questa legge, perché i sindaci non hanno speso una lira per la salute e per la prevenzione ambientale di quei territori”. E per rafforzare l’accusa, Carta parla di fondi per la progettazione delle bonifiche che sarebbero invece stati destinati ad altre azioni, come concerti e feste.

L’esponente di Grande Sicilia si sofferma poi sulla “chiamata” ai consiglieri comunali espressione della sua area. “Spada li ha convocati a Solarino e gli ha fatto trovare il sindaco di Floridia. Li ha ricattati e gli ha detto che se non votano per lui alle regionali e non passano con lui nella maggioranza

comunale, li butta fuori dalla Giunta”. La tensione a Solarino – con vista sulle prossime regionali – è alle stelle. “Noi rimaniamo fedeli al progetto politico che ha portato Spada a diventare sindaco. E’ lui che viene meno, perchè vuole buttare fuori i consiglieri della maggioranza”, le parole di Giuseppe Carta. Di certo, non si vede una ricomposizione possibile all’orizzonte. Tanto è vero che il deputato regionale di Grande Sicilia definisce Spada come “commissariato” dal sindaco Carianni, nella sua azione politica.
Inevitabilmente, allora, entra nella contesa anche Carianni. “Carta dice che abbiamo sbagliato ad utilizzare i fondi, organizzando feste e festini? Da quale pulpito. La ratio della legge, però, prevede che si possano anche fare investimenti per promozioni turistiche del territorio. E noi abbiamo fatto sia la promozione turistica del territorio, sia la piantumazione di alberi e altre iniziative green. Tutto grazie ai fondi Aerca, e non grazie ad una sola persona”. E sull’ipotesi che lo scontro in atto possa riverberarsi sulle feste di San Paolo a Solarino e l’Ascensione a Floridia, Carianni è fermo: “Vogliono bloccare le risorse per le due cittadine? Quelle feste non si toccano. Faremo anche lo sciopero della fame, le nostre comunità sono libere e indipendenti”.